

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

" BEATO NICCOLO' STENONE "

**COLLEGATO CON LA FACOLTA' TEOLOGICA DELL' ITALIA
CENTRALE**

**LA QUESTIONE DEL RISPETTO DEGLI ANIMALI
SECONDO L'ATTUALE POSIZIONE DEL MAGISTERO E
LE NUOVE TEMATICHE EMERGENTI**

*" Tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai
creato..." (Sap 11,24)*

Esercitazione per la laurea in Scienze Religiose

Autore: Rosina Barbera

Relatore: Prof. Don Luca Andolfi

Pisa 2014

INDICE

BIBLIOGRAFIA	3
INTRODUZIONE	8
TESTO E NOTE:	11
CAPITOLO 1) L'UOMO E GLI ANIMALI NELLA VISIONE CRISTIANA DELLA CREAZIONE	11
CAPITOLO 2) GLI ANIMALI NELLA BIBBIA, NEI BESTIARI E IL CONTRIBUTO DELLE SCIENZE MODERNE.	25
CAPITOLO 3) LE DIVERSE POSIZIONI ALL'INTERNO DELLA CHIESA CATTOLICA RISPETTO AL RAPPORTO CON GLI ANIMALI	38
CONCLUSIONE	49

BIBLIOGRAFIA

TESTI E DOCUMENTI DELLA CHIESA:

Sacra Scrittura, ...*La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali*, ed. San Paolo, Torino 2005.

Catechismo della Chiesa Cattolica. parte I, cap.I, 39-43, 48-49; parte III, cap.II, 2416-2418, 2457.

Documenti conciliari:

Concilio Vaticano II Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, 7 dicembre 1965, parte I, cap. III, 39, p.14; parte II, cap.III, 69, p.27.

Messaggi per la giornata mondiale della pace:

Giovanni Paolo II, Messaggio per la XXIII giornata mondiale della pace, 1° gennaio 1990 "*Pace con Dio Creatore. Pace con tutto il Creato*", 1° gennaio 1990, I,3.

Benedetto XVI, Messaggio per la XLIII giornata mondiale della pace "*Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*", 1 gennaio 2010, 14.

Encicliche:

Giovanni Paolo II, Lettera enciclica "*Fides et ratio*", 14 sett. 1998. incipit.

Giovanni Paolo II, Lettera enciclica "*Sollicitudo Rei Socialis*", 30 dic.1987, cap.34.

Discorsi:

Pio XII, Discorso ai lavoratori del mattatoio di Roma, 17 nov.1957.

Benedetto XVI, Discorso nella Cappella Sistina, 2008.

in: "*Gli animali nel Cristianesimo*" di B. Borreani e M.Giacobbe
http://www.liceograssi.it/progetto_-dialogo_interreligioso/Nuova%20cartella/documenti/Gli%20animali%20nel%20Cristianesimo.-htm.

Commentari biblici:

Nuovo Grande Commentario Biblico, ed. Queriniana, Brescia 1973.

MacDonald William, *"I patti principali della Scrittura"*, in:

Il Commentario biblico del discepolo, Antico Testamento, CLV Bielefeld (Germany) 2013.

Commentario sul Nuovo Testamento e una parte dell'Antico Testamento, Genesi 8,20-22, http://www.laparola.net/nuovo_testamento/.

Altre fonti:

Bestiario. Storia. <http://it.wikipedia.org/wiki/Bestiario>.

Giornata per la salvaguardia del creato , 1 Storia e radici. [http://it.wikipedia.org/wiki/Giornataper_la_salvaguardia del creato](http://it.wikipedia.org/wiki/Giornataper_la_salvaguardia_del_creato).

Bellucci Valentino, *"Cristo era Vegetariano?"* Editoriale Programma, Rimini 2013.

Bogazzi Marilena, *"Alleanza fra Dio e le sue creature"* 16 aprile 2011–Tenerezza ha per ogni creatura, art. scritto il 23 giugno 2012 in: Passi della Bibbia www.cattolicivegetariani.it/content/.../tenerezza-ha-per-ogni-creatura.htm... .

Canciani Mario, *"Etica cristiana e Diritti degli animali"* in: Gli animali sono immortali?

<http://www.apostolidellareginadellapace.com/gli-animali-sono-immortali>.

De Benedetti Paolo *"Teologia degli animali"*, a cura di G. Caramore, Morcelliana, Brescia 2007.

Francesco d'Assisi, *"I Fioretti di S. Francesco"*, introduzione di Francesco Grisi; collezione: Centopaginemillelire 8, Newton Compton Editore, Roma 1993 http://www.liberliber.it/mediateca/libri/f/fioretti_di_san_francesco/ifiorettidisanfrancesco/pdf/ifiorp.pdf.

Francesco d'Assisi, *"Cantico delle creature"*

http://www.parafrasando.it/poesie/san_francesco_d'_assisi/il_cantico-delle-creature.html.

Fanciotti Marco, *"Il primo processo per San Filippo Neri"*, cod. Vat. Latino 3798; in: Marco Fanciotti, *La Chiesa e gli animali. La dottrina cattolica nel rapporto uomo-animale*, Alberto Perdisa, Bologna 2007.

Fanciotti Marco, *"San Girolamo Contra Jovinianum"*, P.L., in: Marco Fanciotti, *La Chiesa e gli animali. La dottrina cattolica nel rapporto uomo-animale*, Alberto Perdisa, Bologna, 2007.

Manzone Gianni, "*Giubileo e questione ecologica*" in: F. Marinelli, *Il Giubileo del 2000*, Rogate, Roma 1997.

Nebbia Giorgio, "*La natura come prossimo*" in: Autori vari, "Ambiente e tradizione cristiana", Morcelliana, Brescia 1990.

Nicora Gianfranco "*Teologia degli animali*" in: *Teologia degli animali*: www.cattolicevegetariani.it/content/.../teologiadeglianimalihtm.

Pastoreau Michel, "*Bestiari del Medioevo*", Einaudi (saggi, 930), Torino 2011, pp.19-22.

Ravasi Gianfranco, "*Pensieri*" 50.doc - Padre Lino Pedron www.padrelinopedron.it/data/edicola/...%20.

Stinissen Wilfrid, "*La notte è la mia luce. La mistica nel quotidiano sulla scia di Giovanni della Croce*", Città Nuova, Roma 2004, pp.64-65, 113.

Teofilo di Antiochia "*Fu il peccato dell'uomo a rendere feroci gli animali*" <http://www.universelles-leben.org/cms/it/gli-animali-ci-implorano-lasciateci-vivere/lamore-di-gesu-per-gli-animali-finora-tenuto-nascosto.html>.

Teresa d' Avila "*Il castello interiore*", 43 ed., Edizioni Paoline, Roma 2005, pp. 248.

INTRODUZIONE

In questo scritto mi propongo di prendere in esame il rapporto che l'uomo ha con l'ambiente in cui vive e, in particolare, col mondo animale. Vorrei appunto analizzare questa realtà che, creata da Dio come cosa buona, accompagna la vita dell'uomo e che l'uomo non può ignorare. Nella Creazione gli animali sono presenti e sono prova del compiacimento di Dio (Gen 1,25) e della loro necessaria presenza (Gen 7, 1-9) . La storia umana nel suo divenire ha dimostrato come l'uomo, creatura scelta da Dio e fatta a Sua immagine e somiglianza, sia stato anche punito per aver disobbedito al suo Creatore (Gen 3,23). L'uomo viene chiamato da Dio a collaborare al Suo progetto di salvezza. La salvezza, da cui molti rifuggono, non comprendendone il significato, è ritrovare la pienezza dell'essere uomo, quella che con l'adesione al male l'uomo ha perso. In questo cammino Dio gli ha dato l'esempio da seguire, Gesù, per poter comprendere in assoluto il significato dell'amore.

Tra i possibili gesti d'amore, anche rispettare il Creato è un atto d'amore.

La tesi si divide in tre capitoli in cui saranno esaminati argomenti relativi al tema centrale, il rapporto dell'uomo con gli animali, alla luce del Cristianesimo:

- 1) L'uomo e gli animali nella visione cristiana della Creazione.
- 2) Gli animali nella Bibbia, nei Bestiari e il contributo delle scienze moderne.
- 3) Le diverse posizioni all'interno della Chiesa Cattolica rispetto al rapporto con gli animali.

Questo studio sarà essenzialmente una ricerca, attraverso i contributi degli studiosi che hanno volto la loro attenzione agli animali e al significato che essi hanno nella Creazione.

Utilizzerò, come metodo di lavoro, l'esposizione di una serie di studi relativi all'argomento trattato nel capitolo; quindi cercherò di interpretare il pensiero dei vari autori. La ricerca avrà come obiettivo la comprensione del significato che gli animali occupano nella Creazione,

in senso teologico, tenendo presente la posizione del Magistero, in un tempo in cui una nuova sensibilità verso gli animali sta emergendo.

Nel primo capitolo presenterò la visione biblica della Creazione e quanto l'umanità sta facendo per celebrare il Creato, opera di Dio, attraverso il rispetto della natura e l'amore alle sue creature. Nel secondo capitolo presenterò il ruolo che gli animali, nel corso dei secoli, hanno avuto per gli uomini. Nel terzo, infine, parlerò dell'attuale posizione del Magistero in relazione agli animali.

I capitolo

L'UOMO E GLI ANIMALI NELLA VISIONE

CRISTIANA DELLA CREAZIONE

20 Poi Dio disse: "Producano le acque in abbondanza animali viventi, volino degli uccelli sopra la terra per l'ampia distesa del cielo". 21 E Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, i quali le acque produssero in abbondanza secondo la loro specie, ed ogni volatile secondo la sua specie. E Dio vide che questo era buono. 22 E Dio li benedisse, dicendo: "Crescete, moltiplicate, ed empite le acque dei mari, e moltiplichino gli uccelli sulla terra". 23 Così fu sera, poi fu mattina: e fu il quinto giorno. 24 Poi Dio disse: "Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie". E così fu. 25 E Dio fece gli animali selvatici della terra, secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie, e tutti i rettili della terra, secondo le loro specie. E Dio vide che questo era buono (Gen 1,20-25).

Il primo libro della Bibbia, appunto Genesi, dal greco *ghénesis*, origine, è il racconto della Creazione dell'universo. Si parla della vita, creata da Dio, e del compiacimento del Creatore per la sua opera. L'universo nel suo divenire è esaltazione di Dio ed è insieme vita e

armonia di tutte le creature. In questo contesto paradossalmente l'elemento dissonante compare con la creazione dell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, poiché l'uomo si lascia corrompere dalla tentazione del maligno, con la sua disobbedienza al suo Creatore.

Il primo settembre viene celebrata la *Giornata mondiale della Salvaguardia del Creato* che è una delle iniziative ecumeniche più diffuse in Italia in cui si svolgono celebrazioni varie, sia laiche che religiose e momenti di preghiera e di festa. La Giornata per la Salvaguardia del Creato è stata voluta dalla Conferenza episcopale italiana insieme ad altre comunità laiche ed ecclesiali per valorizzare i temi e l'importanza dell'ambiente sia a livello etico che spirituale. La ricorrenza ufficiale è il 1° settembre ma le singole diocesi svolgono manifestazioni locali in modo diverso. Tra le chiese cristiane l'esigenza di salvaguardare l'ambiente è stata legata ai temi di pace e di giustizia. Questa data è stata scelta nel 1989, su proposta del patriarca di Costantinopoli, Dimitrios I; infatti il 1° settembre è il capodanno della Chiesa ortodossa. I documenti ufficiali, in proposito, sono innumerevoli.

Ricordiamo tre date storiche:

- *¹Nel 1983 a Vancouver l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese rivolge un appello a tutte le Chiese ad impegnarsi in un «processo conciliare di mutua dedizione a giustizia, pace e salvaguardia del Creato»*
- *Nel 1989 a Basilea la I Assemblea ecumenica europea dal titolo “Pace nella Giustizia” a cui partecipano la Conferenza delle Chiese europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) si dà come compito precipuo quello di esprimere l'impegno dei cristiani europei per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.*
- *Gli stessi due organismi (KEK e CCEE) nel 2001 a Strasburgo, nel documento che definisce le linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese Cristiane in Europa (Charta Oecumenica) scrivono: “Raccomandiamo l'istituzione da parte delle chiese europee di una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato”.*

La prima giornata dedicata alla salvaguardia del Creato è stata celebrata il 1° settembre 2006. Di anno in anno due commissioni episcopali si riuniscono per discutere temi diversi. Fino ad ora i temi delle giornate sono stati i seguenti:

¹ *Giornata per la salvaguardia del creato*, Storia e radici. Wikipedia

2006 *"Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gn 2,15)*

2007 *"Il Signore vostro Dio vi dà la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua" (Gn 2,23)*

2008 *"Una nuova sobrietà, per abitare la Terra"*

2009 *"Laudato si', mi' Signore...per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale, a le Tue creature d'ài sustentamento"*

2010 *"Custodire il creato, per coltivare la pace"*

2011 *"In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza"*

2012 *"Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra"*

2013 *"La famiglia educa alla custodia del creato"*

Nel Concilio Vaticano II è stato approvato un documento, la ²*Gaudium et Spes*, in cui si parla anche della realtà che ci circonda e in

2 *Gaudium et Spes*, Costituzione Pastorale

cui l'uomo, utilizzando mezzi idonei e guidato dalla mano di Dio per comprendere la realtà in cui vive, deve capire il mistero attraverso la storia nel suo divenire in attesa della venuta di Cristo:

“E infatti, i beni, quali la dignità dell’uomo, la fraternità e la libertà, e cioè tutti i buoni frutti della natura e della nostra operosità, dopo che li avremo diffusi sulla terra nello Spirito del Signore e secondo il suo precetto, li ritroveremo poi di nuovo, ma purificati da ogni macchia, illuminati e trasfigurati, allorquando il Cristo rimetterà al Padre il regno eterno e universale: «che è regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace». Qui sulla terra il Regno è già presente, in mistero; ma, con la venuta del Signore, giungerà a perfezione.³⁹ .colui che si trova in estrema necessità, ha diritto di procurarsi il necessario dalle ricchezze altrui” (69)

Nel messaggio del papa Giovanni Paolo II per la XXIII giornata mondiale della pace si legge:

³*«E Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona» (Gen 1, 31). La chiamata di Adamo ed Eva a partecipare all'attuazione del piano di Dio sulla creazione stimolava quelle capacità e quei doni che distinguono la persona umana da ogni altra creatura e, nello stesso tempo, stabiliva un ordinato rapporto tra gli uomini e l'intero creato. Fatti ad immagine e somiglianza di Dio,*

3 Messaggio del papa Giovanni Paolo II per la celebrazione della XXIII giornata mondiale della pace 1° Gennaio 1990 ” *Pace con Dio Creatore pace con tutto il Creato*” I,3

Adamo ed Eva avrebbero dovuto esercitare il loro dominio sulla terra (Gen 1, 28) con saggezza e con amore. Essi, invece, con il loro peccato distrussero l'armonia esistente ponendosi deliberatamente contro il disegno del Creatore. Ciò portò non solo all'alienazione dell'uomo da se stesso, alla morte e al fratricidio, ma anche ad una certa ribellione della terra nei suoi confronti (Gen 3, 17-19; 4,12). Tutto il creato divenne soggetto alla caducità, e da allora attende, in modo misterioso, di esser liberato per entrare nella libertà gloriosa insieme con tutti i figli di Dio (Rm 8, 20-21).

Nel messaggio si parla di crisi ecologica e della necessità di ritrovare una coscienza ecologica per riscoprire la dignità dell'uomo nella Creazione. Nel 2010 Benedetto XVI celebra la XLIII giornata mondiale della pace "*Se vuoi coltivare la pace custodisci il creato*".

Il Santo Padre ci invita a non tiranneggiare sul Creato, in nome di una visione egocentrica, ma a divenire custodi per proteggere l'opera meravigliosa della Creazione. Questa giornata non a caso venne scelta dal Pontefice, per fare omaggio a San Francesco di Assisi di cui si celebrava il 30° anniversario del santo come Patrono dei cultori dell'ecologia. ⁴"*La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di*

4 Messaggio di Benedetto XVI per la 43a Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2010 '*Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*'

buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato".

⁵Giorgio Nebbia , chimico e ambientalista, a proposito della crisi ecologica richiama la domanda che il dottore della legge pone a Gesù: *'Chi è il mio prossimo?'* (Lc 10,29). Sicuramente l'amore non fa delle selezioni e ciò che viene da Dio è buono e degno di rispetto e di amore. Ecco: l'uomo, nel distribuire il suo amore ha fatto uso del suo egoismo e del suo tornaconto. L'universo creato pullula di vita e di amore e, soprattutto, la natura, così come Dio l'ha creata, è espressione dell'amore di Dio per gli uomini. Dunque non si può usare violenza contro tutto ciò che è stato creato da Dio. Il male causato dall'uomo crea ferite nell'ordine cosmico, e l'uomo deve rispettare la terra su cui Dio l'ha posto.

A proposito dell'anno giubilare del 2000 il teologo Gianni Manzone⁶ parla di una naturale unità dell'uomo col Creato:

⁵ Giorgio Nebbia *La natura come prossimo* in: Autori vari, "Ambiente e tradizione cristiana", Brescia, Morcelliana, 1990, p. 81-86

⁶ Gianni Manzone, Docente ordinario in Teologia sociale

⁷L'uomo (adam) è strettamente legato alla terra (adama). Egli si trova nell'unità della creazione che comprende ogni realtà, e non può realizzarsi senza o contro la natura, ma solo e sempre in un legame permanente e costitutivo con essa. E il suo radicamento nella natura è compreso a partire dal rapporto con il Creatore ("immagine di Dio") ed è caratterizzato dal principio della creaturalità che lega tutti gli esseri viventi tra loro. Il suo compito di custodire il mondo non lo strappa da questo radicamento.

E nel mistero del Verbo Incarnato si legge come il mondo, nel suo essere in Dio manifesti la sua dipendenza da Dio e la sua destinazione finale verso Dio. La cacciata di Adamo dall'Eden e l'esistenza nel dolore sono state causate dall'uomo e permesse dal Creatore, come punizione e ravvedimento. Ma l'amore infinito di Dio permetterà all'uomo la felicità piena, attraverso Gesù Cristo che già ha operato la salvezza dell'umanità e che sarà piena alla fine dei tempi. L'uomo, secondo l'opinione di Manzoni, deve vivere in unità con il Creato, condividendo l'amore. Le profonde lacerazioni inflitte dagli uomini alla terra e alle sue creature danno come unica risposta da una parte l'arricchimento senza limiti, l'egoismo e l'indifferenza, che a volte diventa odio verso l'altro, e dall'altra la distruzione della natura, opera mirabile del Creatore. Si è

⁷ F. Marinelli, Il Giubileo del 2000,(a cura di Gianni Manzoni) Rogate, Roma 1997, pp.234-250. Internet

soliti pensare che non c'è giustizia e che Dio non interviene e perché il male commesso da altri lo pagano gli innocenti? La risposta è semplice: l'uomo, allontanandosi da Dio, e dall'azione vivificante dello Spirito Santo non ha alcuna strada da percorrere, se non il male. L'uomo deve vivere a immagine e somiglianza di Dio, così come è stato creato, riflettendosi come in uno specchio. Compiere il proprio dovere e accettare la sofferenza fa parte della vita del cristiano confidando in Dio e nella Sua misericordia.

Nei tempi moderni la violenza è in aumento, le depressioni sono una consuetudine, la crisi economica sta devastando la società. La crisi ecologica ci vuole mettere in guardia per porre un freno al male e capire che la vita è armonia e amore. Per fortuna credenti e non credenti su questo sono d'accordo. E' un concetto molto chiaro, lo ricordava già San Francesco⁸ nelle sue opere, in particolare nei *Fioretti* con una semplicità che dovrebbe fare arrossire i potenti. E' inutile dire come la lezione di San Francesco sia di grande attualità nelle tematiche ecologiche odierne. L'amore del prossimo, il rispetto delle creature e della terra sono ancora i

⁸ S. Francesco, *I Fioretti*

temi del *Cantico delle creature*,⁹ meravigliosa poesia che celebra l'infinita grandezza di Dio attraverso la Creazione. Dalla magnifica esaltazione di Dio attraverso la celebrazione delle Sue creature delle opere di San Francesco si può passare all'argomentare di G. Nebbia¹⁰ secondo cui il prossimo è l'Universo creato. Gli animali sono state vittime sacrificali, dopo il peccato originale di Adamo; e Dio ha permesso che venissero uccisi e mangiati, così come il Signore ha permesso il dolore, la morte. Nel racconto della Creazione non si legge mai di un'azione punitiva nei confronti degli animali, ma se dolore c'è è in relazione al peccato dell'uomo perché a lui affidati; al contrario questo accade nei confronti dell'uomo (Gen 6,7). Il male e la violenza che si estendono dall'uomo agli animali sono conseguenze del peccato (Gen 6,13). Prima del peccato di Adamo, Dio non aveva permesso la violenza

E Dio disse, "Ecco, io vi do ogni tipo di graminacee produttrici di semenza, che sono sulla superficie di tutta la terra, e anche ogni sorta di alberi in cui vi sono frutti portatori di seme: essi saranno il vostro nutrimento. E a tutte le fiere della terra, a tutti i volatili del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e che hanno l'alito di vita, io do come nutrimento ogni tipo di erba verde (Gen 1,29-30). E Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro, "... Ogni essere che si

9 S. Francesco, *Cantico delle creature*

10 Giorgio Nebbia, *La natura come prossimo*

*muove ed avrà vita sarà vostro cibo; come vi diedi le piante verdi, ora vi do tutto.
(Gen 9,1-4)*

Nel patto che Dio fa con Noè, Dio promette che non avrebbe distrutto la terra e, dopo il diluvio si manifesta ancora una volta la fedeltà di Dio e la responsabilità dell'uomo e l'introduzione della carne in una alimentazione vegetariana:

" Dio promise a Noè che non avrebbe mai più maledetto né distrutto la terra con un diluvio. Come pegno di tale promessa, Dio diede l'arcobaleno. Ma il patto prevedeva altresì l'istituzione di una forma di governo umana con facoltà di infliggere la pena capitale. Dio garantì la regolarità del susseguirsi dei giorni e delle stagioni, ordinò all'uomo di ripopolare la terra e ne riaffermò il dominio su tutte le creature inferiori. Ora l'uomo aveva facoltà di inserire la carne nella propria alimentazione precedentemente vegetariana. "¹¹

A prima vista sembra esserci contraddizione tra Gen 1 e Gen 9. In realtà è solo il connubio Dio-Creazione-Bene e uomo-disobbedienza-male. Lo sconvolgimento che l'uomo ha apportato al Creato è la conseguenza del suo operare, l'aver disobbedito al suo Creatore per avere ceduto alla tentazione di satana. Dopo il peccato originale l'uomo ha perso la sua santità originaria ed ha acquistato la capacità di compiere

¹¹ William MacDonald, *Il patto con Noè* (Ge 8:20–9:27) _in: Il commentario biblico del discepolo Antico Testamento

il male, la fatica, il dolore e la morte. La misericordia di Dio e il Suo progetto di salvezza sono sempre presenti attraverso le parole dei profeti. Dio non vuole sacrifici di animali, ma la conversione del cuore. *"anche se voi mi offrite olocausti io non gradisco i vostri doni... piuttosto scorra come acqua il diritto e la giustizia come un torrente perenne"* (Amos 5, 22-24).

Il teologo e biblista italiano Paolo De Benedetti ha dedicato molti dei suoi studi a una teologia degli animali, sostenendo che anche gli animali rientrano nel piano di salvezza di Dio:

*‘Io credo... che l'animale, compagno di tante solitudini, di tante tristezze, in misura varia secondo la sua coscienza - affermo e ripeto coscienza - ci accompagnerà anche nell'altra vita e non ci si chieda di spiegare il perché’*¹²

Dunque non è difficile pensare che l'egoismo umano, apparentemente fonte di piacere, sia la fonte di sofferenze infinite. Continuare a sostenere che l'animale sia stato creato a uso (carni, pellame, lavoro) e consumo dell'uomo e quindi con attuazione di forme varie di violenza e crudeltà è contro il volere di Dio. Ma gli animali sono

12 Paolo De Benedetti, *Teologia degli animali*, Morcelliana 2007, p55

feroci tra loro! Secondo Teofilo di Antiochia è stato il peccato dell'uomo a rendere gli animali feroci.

¹³Gli animali selvatici traggono il loro nome dalla loro natura selvaggia, e non dal fatto di essere stati creati feroci fin dall'inizio...; in realtà fu il peccato dell'uomo a renderli tali. Infatti, dato che l'uomo si è allontanato dalla retta via, anch'essi lo hanno seguito ... Se l'uomo ora si eleva di nuovo ad un'esistenza che corrisponde alla sua natura e non compie più alcun male, anch'essi ritorneranno al loro essere mite originario.

¹⁴il diluvio tolse di mezzo la razza umana ma non la sua malvagità, né il peccato dell'umana natura, che essendo stata concepita e nata nel peccato, pensa, si ingegna e ama la malvagità fin dalla sua gioventù e fin da come si faceva prima del diluvio.

L'amore è totalizzante e comporta la rigenerazione del nostro essere in tutti i sensi. Gesù ci ha parlato d'amore e la logica dell'Amore è unica. E l'amore non si può confondere con altri sentimenti che di amore hanno poco o nulla e spesso questa confusione si fa soprattutto in nome del denaro e le conseguenze sono aberranti. Solo l'Amore porterà l'uomo

13 Teofilo di Antiochia *Fu' il peccato dell'uomo a rendere "feroci" gli animali.* Internet

14 Commentario sul Nuovo Testamento e una parte dell'Antico Testamento, *Genesi 8,20-22*

alla felicità originaria . Chi vive nell'amore, vive secondo l'insegnamento di Gesù e quindi è felice. L'amore è mitezza e insieme forza e non permette alcuna violenza e vuole il rispetto della vita.

Vivere è un diritto naturale. Il giusnaturalismo che ha caratterizzato menti eccelse come Aristotele, Platone, san Tommaso, non potrà mai essere messo in discussione da nessuna legge scritta dagli uomini, perché scritta nella coscienza degli esseri viventi. Non riconoscere tale diritto per sé o per altri significa andare contro natura. Oltretutto gli equilibri dell'ecosistema, nonostante siano oggetto di studio, ancora sono sconosciuti e quel che è difficile da accettare, almeno che non si riscoprano i valori morali e spirituali e gli studi scientifici aprano la strada alla conoscenza, è che ne siamo parte integrante.

Il capitolo

GLI ANIMALI NELLA BIBBIA, NEI BESTIARI E IL CONTRIBUTO DELLE SCIENZE MODERNE.

Questo capitolo vuole presentare dei passaggi essenziali per spiegare il significato degli animali nella Bibbia e come l'uomo abbia interpretato la loro presenza nei vari periodi della storia. Un esempio sono i bestiari medievali e gli studi scientifici moderni. L'attenzione rivolta agli animali è espressione del comportamento umano nella storia, l'espressione dell'uomo nel progetto di Dio. Dunque nel progetto di Dio uomini e animali sono espressione della grandezza divina nei vari momenti della storia. Gli argomenti, apparentemente distaccati, nella sostanza seguono un unico filo conduttore e per ovvie ragioni, in questa sede non possono essere sviluppati in altro modo, se non per dare corpo a quella unità che sta alla base del nostro tema.

Nell'antichità gli animali erano oggetto di studio sia per motivi di interesse popolare (leggende, racconti simbolici), sia per curiosità

scientifiche, molto scarse data l'ignoranza diffusa, sia per legami alla religione. Accadeva, in alcuni casi, che le credenze popolari divenissero talmente forti e radicate, a causa della cultura del luogo, da essere tramandate ai posteri e dare importanza solenne a fatti e spiegazioni relativi agli animali che, senza consistenza scientifica, acquistavano grande rilievo. Nel Medioevo si diffusero molti testi che descrivevano gli animali, i bestiari. I riferimenti erano simbolici, fantastici, poco scientifici. Le fonti risalivano al mondo latino o greco o alla tarda romanità (Plinio il vecchio, il Physiologus, S. Ambrogio). Si diffusero in Francia e in Inghilterra intorno al XII-XIII sec. Spesso i simbolismi e i riferimenti a forze demoniache, a seguito di interpretazioni false del libro della Genesi, portavano le persone del tempo a rappresentare gli animali come espressione di forze occulte e sinistre. L'origine di tali rappresentazioni era da ascrivere a paure ancestrali e a paura della realtà circostante; le condizioni di vita nel medioevo erano precarie a causa delle ricorrenti invasioni, pestilenze, malattie, carestie e miseria. Inoltre l'istruzione era quasi assente. Tutto questo, unito a una fantasia incontrollata, a superstizioni e al desiderio di dare voce a eventi difficili da capire, faceva sì che gli animali divenissero quasi nemici, o nei casi

migliori mezzi utili alla sopravvivenza. Nessuno guardava una bestia come un compagno di viaggio, o una foresta come una fonte di vita per l'uomo. Poche menti illuminate avevano visioni più elevate. Le conoscenze intese come nuove acquisizioni scientifiche o apertura alla infinita sapienza divina, arrivavano gradatamente. Oggi si parla di crisi ecologica e di una nascente affettività verso gli animali; nel medioevo non era così. I bestiari venivano scritti e decorati con miniature che illustravano le descrizioni. Tra i bestiari decorati più importanti si ricordano:

- *Il bestiario di Aberdeen (MS 24) preparato in Inghilterra nel XIII secolo, conservato alla Biblioteca dell'Università di Aberdeen;*
- *MS Ashmole 1511, della Bodian Libralery di Oxford (strettamente imparentato al precedente).*
- *Il Liber monstorum de diversis generibus, scritto nell'VIII sec conteneva storie di creature mostruose e fantastiche.¹⁵*

¹⁵ *Bestiario- Storia*. Wikipedia.

Le descrizioni medievali sembrano fuorvianti. Ma torniamo alla Bibbia. Con il peccato l'uomo non risponde più al patto di alleanza che Dio ha stabilito col suo popolo (Gen 1,26-30), mentre Dio rimane fedele (Gen 9,8). Molti sono i passi in cui si legge questa fedeltà. La terra promessa riguarda tutte le creature: *"Voi, I vostri bambini, le vostre mogli e i vostri animali rimarranno nella terra che Mosè vi ha assegnato"*(Giosuè 1,14). La salvezza riguarda uomini e animali: *"Uomini e bestie tu salvi"* Salmo 36,6-7.15. La cura di Dio è per ogni creatura: *"la Sua tenerezza è per ogni creatura"*(salmo 144,9), *"Guardate gli uccelli del cielo...il Padre vostro celeste li nutre"* (Mt 6,27). La preghiera riguarda uomini e animali: in molti passi Dio invita uomini e animali a fare penitenza esempio, non unico, nella predicazione di Giona *"uomini e animali si vestano di sacco e si invocano Dio"*(Giona 3,8) o alla lode esempio *"Ogni vivente dia lode al Signore"* (Salmo 150,5). Esiste una legge naturale divina per gli animali, secondo Geremia essi la seguono meglio degli uomini *"Anche la cicogna conosce i suoi tempi, la tortora, la rondinella e la gru, il mio popolo invece non conosce il comando del Signore "*(Geremia 8,7).¹⁶

16 Marilena Bogazzi *Alleanza fra Dio e le sue creature* . Cattolici vegetariani Internet

Quando si parla di legge naturale spesso è in relazione a comportamenti etici che devono essere estesi a tutta la realtà creata nella sua molteplicità e varietà. La legge naturale non interessa solamente l'uomo nei confronti di ciò che lo circonda, ma di tutto il Creato in un complesso intreccio di relazioni mutevoli e in relazione ai tempi della storia come dimostrano le varie discipline biologiche (sociobiologia, fisiologia, etologia, zooantropologia ecc.). Anche l'adesione alla parola di Dio è mutevole, non nella sua Essenza ma nei modi e nei tempi in cui passa nella storia e nella esistenza. La Parola, '*dabar*', è parola e azione insieme. L'ascolto della Parola di Dio è un atto libero di fede a un progetto d'amore a cui tutto il Creato dovrebbe rispondere nei tempi e nei modi più naturali.

Secondo la Teologia, Dio si manifesta attraverso la Natura e attraverso la Parola. La ricerca teologica pertanto ricorre alla Natura indagata mediante i vari tipi di conoscenza umana e alla Parola di Dio, presente nella Bibbia e trasmessa dalla tradizione cristiana. "aderire liberamente a Dio e al suo disegno significa decidersi per una vita ispirata non all'etica del dominio, ma a quella dell'amore. Secondo la Bibbia l'uomo è la creatura chiamata a decidersi per una vita di amore; qui sta la sua massima responsabilità e la sua altissima dignità morale nei confronti di tutti gli esseri viventi (umani e non). Ogni scelta etica, nel

suo nascere intenzionale come nel suo gesto concreto, è ordinata ad essere una mediazione dell'amore¹⁷

Dunque altro elemento chiave è la responsabilità dell'uomo nei confronti del Creato attraverso un uso ragionevole delle sue scelte libere. Il diritto naturale è la coscienza di sé e delle altre creature in una visione di vita.

La filosofia dei Padri della Chiesa accolse l'idea derivante dalla tradizione ebraica della legge come norma positiva posta dalla volontà incondizionata di Dio, insieme all'orientamento greco-romano dell'esistenza di una legge suprema, quella di natura, dettata dalla ragione umana. Dal V sec. in poi si sono affermate tre correnti del giusnaturalismo: il giusnaturalismo volontaristico che presuppone una legge giusta perché dettata da una volontà sovrumana, il giusnaturalismo naturalistico che intende la legge naturale come istinto comune a ogni animale e il giusnaturalismo razionalistico cioè una legge di natura dettata dalla ragione.

¹⁷ Gianfranco Nicora *Teologia degli animali*. Cattolici vegetariani. Internet

Non si può parlare di diritto naturale nell'accezione di libertinaggio e di esaltazione di morte e distruzione. Questa considerazione diventa difficile da accettare, come in san Paolo o sant'Ambrogio, perché porta in sé il germe del male, il peccato. Per cui la salvezza avviene attraverso la fede e la grazia di Dio. E' dunque il peccato che distrugge il comportamento puro dell'uomo anche nei confronti degli animali. La salvezza operata da Cristo ci attende, ma l'uomo deve dirigere il suo cammino verso il Cristo per riprendere la sua originaria natura. Così diritto naturale e cristianesimo troverebbero la loro naturale risposta nel cuore dell'uomo che crede in Dio e opera il bene, proprio perché Dio ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza. Ma allora che relazione c'è tra i Bestiari e la Bibbia? Secondo l'antropologo Michel Pastoreau¹⁸ gli autori dei Bestiari medievali prima di tutto descrivevano l'animale poi cercavano di capire i simboli che potevano essere riferiti a quella bestia, e in tutto questo i riferimenti alla Bibbia erano costanti, ad esempio il leone era simbolo della forza dell'autorità, della regalità e quindi espressione di Dio o di Cristo.

¹⁸ Michel Pastoreau, *Bestiari del Medioevo* Einaudi (Saggi,930), Torino 2011, pp.19-22.

All'immagine del Diavolo, al contrario, sono legati l'orso, la volpe in quanto sentimenti contrari li caratterizzano simbolicamente: l'astuzia, l'ingordigia, la lussuria. Altri animali sono raffigurati in modo ambivalente come il cinghiale in cui coraggio e collera coesistono o il cervo esempio cristologico, ma esecrabile per la eccessiva sessualità. La Bibbia è sempre un punto di riferimento:

il serpente della Genesi; il corvo e la colomba dell'arca; il montone sacrificato al posto di Isacco; il vitello d'oro e il serpente di bronzo; l'asina di Balaam; il leone abbattuto da Sansone; l'orso e il leone sconfitti dal giovane Davide per proteggere le sue pecore; il cinghiale che devasta le vigne del Signore; il pesce e il cane di Tobia; i corvi di Elia; l'orsa di Eliseo; i leoni di Daniele; la balena di Giona. A questo elenco, peraltro molto incompleto, si aggiungono gli animali del Nuovo Testamento: in primo luogo l'agnello del Salvatore e la colomba dello Spirito Santo, ma anche il bue e l'asino della Natività; l'asino della fuga in Egitto; l'asina dell'entrata in Gerusalemme; il pesce trafugato da Giuda; il gallo del rinnegamento; i quattro cavalli, il drago e le bestie dell'Apocalisse. Tutti, direttamente o indirettamente, trovano un'eco e degli epigoni nei bestiari medievali.

Ma se nella Bibbia si parla degli animali come parte della Creazione e quindi amata da Dio, perché nel corso dei secoli gli animali sono stati oggetto di ogni crudeltà da parte dell'uomo? Una risposta può

fornircela il filosofo Valentino Bellucci¹⁹ che, facendo tesoro degli insegnamenti di Mario Canciani²⁰, biblista e scrittore italiano, sostiene con assoluta evidenza che Gesù fosse vegetariano in quanto ciò è deducibile dai suoi insegnamenti. Gesù parla di amore e l'uccisione degli animali, in quanto creature viventi è in contraddizione con la legge dell'amore . Tuttavia non abbiamo alcuna notizia certa in tal senso e possiamo fare solo supposizioni. Bellucci sostiene, infatti, che l'alimentazione dei primi cristiani fosse sobria ed essenziale, ma che tali abitudini di vita fossero state trasformate dai romani determinati a sconvolgere tutti gli insegnamenti cristiani (gli spettacoli circensi sono una conferma di orrori e crudeltà inaudite.) Ritengo ancora dovere aggiungere a questo pensiero che i romani, prima, e i barbari, dopo, avessero contaminato l'ideale evangelico, danneggiando in modi vari la natura e apportando ogni sorta di crudeltà contro le bestie. Naturalmente il messaggio di Gesù veniva portato avanti dai cristiani, tralasciando alcuni aspetti, irrilevanti per quei tempi, come appunto la cura degli animali e l'attenzione rivolta all'ambiente non perché privi di importanza,

19 Valentino Bellucci, *Cristo era Vegetariano?* Editoriale Programma, Rimini 2013.

20 Mario Canciani *Etica cristiana e Diritti degli animali*. Internet

ma perché l'uomo legge la parola di Dio attraverso i tempi della storia. *"Per tutto c'è un momento, un tempo per ogni cosa sotto il cielo"* (*Qohelet (3,1-15)*). Allo stesso modo possiamo comprendere come per secoli fossero compiuti riti sacrificali sugli animali. Ci sono, dunque, dei tempi per una crescita interiore spirituale. L'uomo, custode del Creato, si esprime in assoluta libertà per collaborare con Dio a un progetto di salvezza. Oggi l'uomo, che è già stato salvato da Cristo deve operare in piena comunione con Cristo attendendo la fine dei tempi: la novità del Cristo che prelude a un cammino d'amore oggi, nell'attesa di ciò che sarà. Secondo W. Stinissen²¹ l'uomo che vive una vita di grazia partecipa alla gioia illuminante della Creazione e vive in armonia con le creature, in modo tale che *'il soprannaturale diventi naturale in una esperienza di carità vivificante'*. Dal medioevo a oggi gli studi scientifici hanno avuto un notevole sviluppo e ciò ha permesso di comprendere come l'universo sia fonte di vita e di relazione.

Inoltre da Leonardo da Vinci agli scienziati moderni secondo la scienza della biomimesi, l'osservazione degli animali, esempi di brevetti

²¹ Wilfrid Stinissen, *La notte è la mia luce. La mistica nel quotidiano sulla scia di Giovanni della Croce*, Città Nuova, Roma 2004, pp.64-65, 113

naturali nella dinamica evolutiva, ha dato l'opportunità agli uomini di costruire oggetti sofisticati che vanno dalla costruzione di aerei osservando il volo degli uccelli, allo studio di alcuni molluschi le cui conchiglie ammortizzano i colpi per costruire giubbotti antiproiettili; oppure di copiare il sistema di riciclaggio che operano i germi nella distruzione dei rifiuti tossici, o di comprendere le forze intermolecolari delle zampe del geco per aderire alle superfici o di eguagliare la potenza dei sonar di alcuni cetacei. Nel mondo animale esistono dei brevetti naturali che sono opera di un progetto divino e oggi l'uomo dovrebbe guardare con rispetto e ammirazione questa meravigliosa e variegata realtà. Invece l'uomo vive in uno stato di esasperato individualismo, dimenticando i principi di umanità e di relazione, quelli a cui un'anima pura giungerebbe se rivolgesse il suo cuore a Dio e vedrebbe nelle conoscenze scientifiche la mano di Dio e uno straordinario progetto di vita nelle sue forme più belle.

²² *Fides et ratio binae quasi pennae videntur quibus veritatis ad contemplationem hominis attollitur animus* “ ” La fede e la Ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la

²² *Fides et ratio* enciclica di Giovanni Paolo II.

contemplazione della verità. “ L'uomo su questa terra per comprendere la realtà in cui vive ha due strade: la vita illuminante della grazia che lo pone in uno stato di relazione e d'amore con le altre creature, di silenzio, di ascolto, di comprensione (la vita dei santi, degli asceti, dei mistici, dell'uomo che vive secondo coscienza) o la via della scienza, naturalmente finalizzata al bene e intesa come espressione delle meraviglie di Dio. Quindi scienza e fede due strade parallele per conoscere l'opera della Creazione. Le conoscenze scientifiche negli ultimi anni hanno aperto orizzonti sconosciuti fin'ora. L'etologia, dal greco *ethos* e *logos* che significano rispettivamente «carattere» o «costume» e «discorso») attraverso gli studi di Conrad Lorenz²³ ci ha permesso di conoscere le relazioni tra gli animali e l'ambiente. Oggi grazie all' apporto di altre discipline come la biologia, la zoologia, l'antrozooologia, la paleontologia, parliamo di "etologia relazionale" che spiega le relazione tra gli uomini gli animali e l'ambiente. Si giungerà, quindi, a delle conoscenze in cui l'amore per la vita di tutte le creature sta alla base della felicità dell'uomo; conoscenza, per ora, molto lontana,

23 Konrad Zacharias Lorenz (Vienna, 7 novembre 1903 – Altenberg, 27 febbraio 1989) , zoologo ed etologo austriaco.

dato che, per ora, alla base di tutto sta il denaro e il piacere per i quali si uccide senza controllo. Si può quindi concludere che se le visioni sono differenti il punto di arrivo è comune: Dio nelle Sue espressioni di equilibrio, armonia, giustizia e amore, dove la fede e la scienza saranno la visione speculare di una unità.

Gianfranco Ravasi dice:

²⁴La Bibbia è la celebrazione della maturità umana e spirituale, dell'intelligenza critica, della formazione globale e non solo teologica dell'uomo. Non è lecito ricorrere ad attenuanti o a motivazioni pietistiche per ostacolare il progresso autentico della cultura, della scienza, del pensiero e della teologia, perché è l'uomo intero, con lo splendore delle sue doti, che deve giungere a Dio, decidendo il suo destino con libertà e sapienza.

24 Gianfranco Ravasi *Pensieri*. Internet

III capitolo

LE DIVERSE POSIZIONI ALL'INTERNO DELLA CHIESA CATTOLICA RISPETTO AL RAPPORTO CON GLI ANIMALI

Togliere la vita a una creatura vivente è un'azione malvagia. Non esistono attenuanti per compiere un simile gesto. Le uniche ragioni per giustificare ciò sono l'ignoranza o l'autodifesa. A un neonato o a un anziano o a qualunque altra persona incapace di comprendere a cui viene preparato un alimento a base di carne di pollo, carne umana, o verdure o altro lo mangerà senza porre resistenza e senza commettere alcun male. Una persona aggredita da un'altra persona o da una bestia, dopo avere provato a difendersi in altro modo, potrebbe anche uccidere. In questi casi compie del male per autodifesa. Ma quando una persona uccide compiendo un'azione libera, volontaria, il male è alla base di tale azione. La situazione peggiora quando la scelta di uccidere è dettata dal piacere, dal divertimento o dal sadismo (abbigliamento, caccia, pesca, e altre forme di sevizie e crudeltà varie). La questione dell'alimentazione

non è una necessità è solo un'abitudine, una consuetudine, quindi un fatto culturale e la questione va rivista alla luce del sentimento e della ragione. Altre forme di crudeltà sono da ravvisare nella vivisezione (sezionare una creatura viva), sperimentazioni, corrida, circhi zoo ecc. Gli esperimenti legati a nuove cure o farmaci sono inutili, e portano sofferenze, mutilazioni e morte senza senso. Un'altra forma di crudeltà, molto diffusa nella società, è l'indifferenza. Questa è la peggiore. La legge degli uomini condanna solo ciò che riguarda gli uomini, permettendo ogni tipo di sofferenza e morte verso gli animali. Ora la domanda è questa: pensiamo veramente che Dio, Amore Assoluto, possa giustificare questo male da parte dell'uomo? La legge della coscienza, in cui Dio ha scritto la Sua legge, condanna anche il male verso le bestie create da Dio e da Dio amate. Vediamo che cosa dice il Catechismo della Chiesa Cattolica: A questo punto bisogna tornare alle parole che Dio dice a Noè dopo il diluvio: *"E Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro, "...Ogni essere che si muove ed avrà vita sarà vostro cibo; come vi diedi le piante verdi, ora vi do tutto".(Gen 9, 1-4)"*. A questo punto della storia umana Dio affida la sua Creazione all' uomo. Dio si fida dell'uomo, lo rende responsabile, gli affida tutto quel che ha creato. Sarà

l'uomo, da ora in avanti, a scegliere se continuare l'opera del Creatore o cambiare; l'uomo dovrà gestire tutto secondo le sue scelte libere. Nel Catechismo della Chiesa Cattolica²⁵ si parla di benevolenza verso gli animali e di non procurare sofferenze moralmente non accettabili e si dice che la perfezione dell'uomo e delle altre creature è un riflesso che esprime l'assoluta perfezione di Dio. Tuttavia è accettato il consumo di carne per la nutrizione, l'uso degli animali per vestirsi, per giochi, per compagnia. Ma in tutto questo si può facilmente sconfinare nella immoralità. Dunque? Le sofferenze del Creato e delle creature che in esso vivono sono procurate dalla cattiveria umana. Bisogna, a questo punto, comprendere il principio di base: Dio crea l'universo libero dal male e ama la sua creazione. Il primo uomo compie il male; Dio pur amando la sua opera, l'affida all'uomo per servirsene. Questa parte dell'esistenza non è statica, ma in evoluzione in attesa della purificazione. La redenzione di Cristo ci ha messo su questa strada. Pertanto se l'uso degli animali è contemplato, oggi, domani diventa logico e auspicabile che l'animale e il Creato, nella dimensione di una illuminante spiritualità dell'uomo o stato di grazia, possano essere

²⁵ *Catechismo della Chiesa Cattolica* Compendio

sempre più rispettati per ritornare alla purezza del mondo prima del peccato originale. E' come quando, al tempo di Mosè Dio permise il ripudio della propria donna nel matrimonio solo per la durezza del cuore dell'uomo. Accade lo stesso per i comportamenti negativi permessi , ma non accettati da Dio. Ci si chiede: “perché Dio non interviene”? La risposta è semplice: “Perché Dio ama l'uomo e permette il male in vista del bene e aspetta la sua redenzione per mezzo della libertà e della sapienza dell'uomo”. Dio salva l'uomo, lo ha già salvato con Gesù, ma tra il presente e ciò che sarà c'è la libertà dell'uomo che gli permetterà di accettare Dio o rifiutarlo, essere Uomo o annientarsi. Il silenzio di Dio e l'urlo silenzioso della natura sveglieranno l'uomo?

La preghiera è la nostra forza. L'esempio dei Santi ci fa capire come fare. Negli ultimi decenni la Chiesa ha avuto una nuova apertura nei confronti del Creato e del ruolo degli animali.

Riportiamo alcune affermazioni significative.²⁶ Paolo VI aveva affermato: *"Gli animali sono la parte più piccola della Creazione Divina, ma noi un giorno li rivedremo nel Mistero di Cristo"* e rivolto ai

Medici Veterinari:

26 Le diverse posizioni nella chiesa cattolica sul rapporto con gli animali in : Gli animali nel Cristianesimo. Internet

"Vi esprimiamo il nostro compiacimento per la cura che prestate agli animali, anch'essi creature di Dio, che nella loro muta sofferenza sono un segno dell'universale stigma del peccato e dell'universale attesa della redenzione finale, secondo le misteriose parole dell'apostolo Paolo."

Papa Giovanni Paolo II nel 1990 si espresse in tali termini: *"La Genesi ci mostra Dio che soffia sull'uomo il suo alito di vita. C'è dunque un soffio, uno spirito che assomiglia al soffio e allo spirito di Dio. Gli animali non ne sono privi."* Gli animali, dunque, partecipano, come l'uomo a un desiderio insopprimibile di immortalità insita nella creazione. Da queste parole si può facilmente dedurre un concetto di anima legato al desiderio di vita eterna proprio di tutte le creature. Questo pensiero è confermato dalle parole di Paolo VI che afferma come tutte le creature faranno parte del mistero di Cristo e quindi della Risurrezione e della vita eterna. Altre affermazioni invece contraddicono le aperture della Chiesa precedentemente citate.

"I gemiti delle bestie abbattute e uccise per giusto motivo non dovrebbero destare una tristezza maggiore del ragionevole, mentre non ne procurano i colpi del maglio sui metalli roventi, il marcire dei semi sotterra, il gemere dei rami al taglio della potatura, il cedere delle spighe all'azione dei mietitori, il frumento che viene stritolato nella macina da molino". (discorso di Pio XII ai lavoratori del mattatoio di Roma del 17 nov. 1957)

E, infine, il discorso di papa Benedetto XVI del 2008

«Mentre nelle altre creature, che non sono chiamate all'eternità, la morte significa soltanto la fine dell'esistenza sulla terra, in noi il peccato crea una voragine che rischia di inghiottirci per sempre, se il Padre che è nei cieli non ci tende la sua mano».

Dunque si tratta di posizioni contrastanti. Si comprende come nel passato e, in alcuni casi anche nel presente, la Chiesa sia stata incline a considerare il Creato un mezzo, privo di importanza, per la salvezza dell'uomo. L'uomo, tuttavia, vive anche in funzione delle altre creature; l'esistenza umana sarebbe impensabile senza il Creato. L'esistenza è tale in un complesso e completo intreccio di relazioni (*Matteo 19,19; Marco 9,50*). Rimane, tra i discorsi contrari, una certezza e cioè che tutte le creature viventi essendo create da Dio hanno diritto di essere rispettate. Sulla possibilità della vita eterna le opinioni rimangono contrarie. Dunque l'espressione della Chiesa, pur esprimendo la Parola di Dio, fissa e immutabile, la esprime attraverso i tempi della storia e la libertà dell'uomo instabili e mutevoli in una misteriosa successione di nascite e morti nell'attesa escatologica. Nell' *Etica cristiana e Diritti degli*

*animali di Monsignor Mario Canciani (biblista ed esperto di simbologia religiosa)*²⁷ viene evidenziato il concetto strettamente antropocentrico di derivazione greco-aristotelica di una realtà in cui l'uomo posto al di sopra di tutto può tiranneggiare sulla creazione cosmica:

" Mi ha commosso la lettura di "I poteri mentali dell'uomo e quelli degli animali inferiori" di Charles Darwin: "È noto l'amore del cane per il suo padrone: e tutti sanno che nell'agonia della morte egli accarezza il padrone; e ognuno può aver sentito dire che il cane che soffre mentre viene sottoposto a qualche vivisezione lecca la mano dell'operatore; e quest'uomo, a meno di avere un cuore di sasso, deve provare rimorso fino all'ultima ora della sua vita"

La *Sollicitudo rei socialis*²⁸ parla del rispetto che si deve alla natura di ciascun essere e della sua mutua connessione nella realtà creata da Dio

"Il carattere morale dello sviluppo non può prescindere neppure dal rispetto per gli esseri che formano la natura visibile e che i Greci, alludendo appunto all'ordine che la contraddistingue, chiamavano il «cosmo».non si può

²⁷ *Le diverse posizioni nella Chiesa cattolica sul rapporto con gli animali* in: " *Gli animali nel Cristianesimo* " di B. Borreani e M.Giacobbe. Internet

²⁸ *Sollicitudo Rei Socialis*, enciclica di Giovanni Paolo II

fare impunemente uso delle diverse categorie di esseri viventi o inanimati - animali, piante, elementi naturali -come si vuole, a seconda delle proprie esigenze economiche. Al contrario, occorre tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato, ch'è appunto il cosmo."

Vedremo ora, qui di seguito, le esperienze dei santi nel rapporto con gli animali.

San Filippo Neri, fiorentino di nascita, ma romano d'adozione visse nel XVI secolo, e la sua vita fu caratterizzata da grande amore per il Creato. Egli nel rapportarsi con gli altri manifestava bontà e allegria, per questo venne chiamato il "giullare di Dio" doti che gli permettevano di guidare serenamente i giovani e quanti a lui si affidavano verso la via del bene. Il suo amore verso le opere di Dio lo portò a una rinuncia gioiosa dei beni materiali (mangiava solo pane), per dedicare la sua esistenza al bene degli altri. Da qui l'appellativo di apostolo di Roma. E tra le creature, verso le quali prodigava il suo amore, c'erano anche gli animali che amava moltissimo. San Filippo Neri, si legge negli atti del processo di canonizzazione, *«non riusciva a passare per i macelli, tale era la sua cristiana compassione; soffriva ogniqualvolta vedesse patire*

*un animale e ordinò che non si ammazzassero neppure i topi».*²⁹ Filippo Neri amava vivere all'aria aperta per sentirsi così in maggior contatto con Dio e le sue creature. Egli, infatti, affermava: «*Se tutti fossero della mia natura non si ammazzariano gli animali*». A San Girolamo teneva con sé una gatta, un cagnolino bianco a chiazze rosse, chiamato dal santo "Capriccio", che aveva deciso di non tornare più a casa per vivere nell'Oratorio di "Pippo il buono". Il santo aveva con sé alcuni uccellini che, durante la giornata stavano in giro per la città, alla sera tornavano da Filippo, che li accudiva e gli dava da mangiare e al mattino lo svegliavano con il loro canto. Morì alla fine del 1500 lodando il Signore.

Tra i santi il più noto è certamente san Francesco d'Assisi. Figlio di un mercante di Assisi e di una nobildonna francese fu avviato dal padre al lavoro della mercanzia. Trascorse la giovinezza tra lusso e divertimenti. Partecipò anche a un conflitto tra le fazioni opposte della sua città per cui venne imprigionato per un anno. Fu in quel tempo che avvertì in lui i segni di un cambiamento interiore che lo portarono a rinunciare a tutti i beni materiali per dedicarsi completamente ai bisognosi. La sua pietà fu tale che, dopo essersi pubblicamente spogliato

²⁹ Marco Fanciotti *Il primo processo per San Filippo Neri* cod. Vat. Latino 3798. Internet

delle vesti, abbracciò la via della povertà evangelica, formando l'ordine dei francescani. San Francesco si nutriva di erbe e prodotti della terra, amava moltissimo la natura e gli animali e la sua intera esistenza fu una lode di Dio nella contemplazione del Creato e delle sue creature. Scrisse il *Cantico delle creature* che è una mirabile celebrazione della Creazione.

San Girolamo nel suo *'Trattato contro Gioviniano'* ³⁰ diceva che «*dopo che Cristo è venuto a nessuno è permesso mangiare carni*»; il permesso di mangiare carne, accordato da Dio a partire da Noè, era, secondo Girolamo, «*una interpolazione nel testo sacro aggiunta tardivamente in un'epoca di basso profilo spirituale*».

Santa Teresa d'Avila fu una grandissima mistica e famosa per la sua spiritualità volle riportare il cristianesimo alla purezza delle origini. Diceva: *"Per conto mio nutro anzi la convinzione che in ogni minima creatura plasmata da Dio, quand'anche si tratti solo di una formichina, si celano più meraviglie di quanto se ne possano*

30 Marco Fanciotti, San Girolamo, *Contra Jovinianum*, P.L.Internet

immaginare"³¹Tra i santi che si astennero dal mangiare gli animali si ricordano: S. Agostino, S. Ambrogio, S. Benedetto, S. Caterina, S. Pietro, S. Tommaso e molti altri. Concludendo possiamo dire che rispettare gli animali, non togliendo loro la vita, pregare e vivere in armonia con tutti permette al nostro corpo, tempio dello Spirito Santo, di crescere spiritualmente e di esprimere quella dignità per cui siamo stati creati, cioè figli di Dio.

31 Santa Teresa d'Avila *Il Castello Interiore* 43 ed., Edizioni Paoline, Roma 2005, pp. 248

CONCLUSIONE

Abbiamo fino ad ora parlato di unità degli uomini tra loro, con il Creato e con le sue creature; abbiamo parlato di responsabilità che l'uomo, in quanto custode sulla terra, ha davanti a Dio; abbiamo parlato di crescita spirituale per comprendere il progetto di Dio nella storia, leggendo i segni dei tempi. Tutto questo accade alla luce di una profonda spiritualità, in un cammino di fede e di preghiera. Ogni uomo contribuisce al progetto di Dio e ne risponde personalmente, ma il cammino del popolo di Dio avviene in modo sincronico e diacronico, in modo universale e secondo i tempi della storia in un mistero che ci sarà svelato con la venuta di Cristo. I processi di sviluppo nel mondo attuale sembrano sincronici: uno sviluppo razionale, scientifico che culmina in qualcosa che non si conosce, ma che nel tempo sarà compreso e una fede in Dio che giunge a un mistero che sarà svelato alla fine dei tempi con la venuta di Cristo. Nell'uno e nell'altro caso c'è l'uomo in preda a una dualità: il bene e il male. Oggetto di studio sin dai tempi più remoti questa contrapposizione pare sia una forma di equilibrio insita in natura e quindi necessaria. Nel cristianesimo il male non si contrappone a Dio

ma è piuttosto il peccato dell'uomo che ha distrutto la bellezza creata da Dio. Quindi ritorna il concetto di binomio bene-male e di male necessario affinché l'uomo in libertà e sapienza, con l'aiuto della fede in Dio e della ragione, scelga il bene, attraverso cui si concretizza la sua essenza e l'origine divina. Oggi una nuova sensibilità nei confronti degli animali, sta nascendo tra gli uomini. I cristiani condividono questa sensibilità sorretti dalle parole della Bibbia e dagli insegnamenti del Magistero. L'essere umano ha una dignità specifica e altissima proprio perché creato 'a immagine e somiglianza di Dio' e proprio per questo ha il dovere etico di rispettare la dignità di tutte le altre creature che Dio ha creato e ama.